

***Scientia, potentia e voluntas Dei***  
**nella *Lectura super primum Sententiarum***  
**di Giacomo da Viterbo**

Dottorando: Gianpiero Tavolaro

Tesi di dottorato realizzata in convenzione di co-tutela internazionale tra il  
Dottorato di ricerca in Filosofia, scienze e cultura dell'età tardo-antica,  
medievale e umanistica dell'Università di Salerno e l'École Pratique des  
Hautes Études - Paris (France)

Riassunto

Il presente lavoro di tesi si colloca all'interno del dibattito storiografico relativo al manoscritto VII C 52 della Biblioteca Nazionale di Napoli: si tratta di un codice unico e autografo del maestro agostiniano Giacomo da Viterbo, che conserva un'opera conosciuta come *Abbreviatio in I Sententiarum Aegidii Romani*. L'opera sarebbe stata composta tra il 1283 ed il 1285, al tempo in cui era lettore semplice presso uno dei conventi agostiniani della provincia romana (ipotesi Ypma), oppure tra il 1300 ed il 1302, quando era lettore principale dello studio generale dell'Ordine a Napoli (ipotesi Gutiérrez-Giustiniani). Ad essere problematica non è solo la datazione dell'opera, ma anche il suo contenuto: il titolo di *Abbreviatio*, infatti, è stato apposto al manoscritto da una mano successiva; l'opera, inoltre, non presenta i caratteri formali propri delle forme abbreviate di un commento delle *Sententiae*. La ricerca, condotta direttamente sul manoscritto, ha consentito l'identificazione dell'opera contenuta nel manoscritto napoletano con gli appunti di cui Giacomo si è servito per tenere la propria *Lectura super primum Sententiarum* a Parigi, nell'anno accademico 1287-1288. Un tale risultato (capitolo 1), congiuntamente alla trascrizione (in appendice) e all'analisi dottrinale delle distinzioni 35-48 sugli attributi divini di scienza, potenza e volontà (capitoli 2-4), getta nuova luce sia sulla formazione e sulla prima attività didattica di Giacomo, sia sulla prima fase di organizzazione dello studio degli Agostiniani a Parigi, in un tempo in cui l'Ordine non disponeva ancora di uno studio generale autonomo nella città. La massiccia presenza di testi di Tommaso d'Aquino e la generale preferenza per le sue dottrine confermano il valore accordato dalla nascente scuola eremitana all'autorità dell'Angelico, grazie anzitutto alla mediazione di Egidio, primo maestro e dottore di riferimento dell'Ordine; al tempo stesso, esse orientano a collocare la formazione di Giacomo all'interno di un studio domenicano o, quantomeno, di un *milieu* assai prossimo a quello domenicano, piuttosto che presso Enrico di Gand. L'incidenza di Tommaso sulla riflessione del giovane Giacomo richiede che ci si accosti a tutta la successiva produzione del Viterbese prestando

una maggiore attenzione al suo retroterra tommasiano: in tal senso, occorre superare l'idea di una progressiva 'conversione' intellettuale di Giacomo da posizioni filo-egidiane a posizioni filo-tommasicane. Al tempo stesso, il modo in cui Giacomo si serve di materiali tommasiani all'interno della *Lectura* rivela una particolare attenzione al sottofondo neoplatonico e dionisiano presente nella riflessione dell'Angelico: in forza di ciò, lo slittamento dottrinale del Viterbese verso posizioni classificabili come più propriamente 'agostiniane' nelle opere della maturità non si presenta con i tratti della rottura rispetto alle posizioni giovanili, delle quali rappresenta, piuttosto, il naturale sviluppo.

### Summary

The present dissertation is placed within the historical debate on the manuscript VII C 52 of the National Library of Naples: it is an autograph and only extant codex of the Augustinian master James of Viterbo and it keeps a work known as *Abbreuiatio in I Sententiarum Aegidii Romani*. According to the traditional historiography, the short treatise was composed between 1283 and 1285, at the time he was *lector* in one of the Augustinian convents of the Roman province (Ypma's hypothesis), or between 1300 and 1302, when he was *lector principalis* in the General house of studies of the Order in Naples (Gutiérrez-Giustiniani's hypothesis). Not only the dating of the work, but also its contents are uncertain: the title has been affixed on the manuscript later and it is not original; the work also has no formal characters of abbreviated forms of a commentary on the *Sentences*. The research, carried out directly on the manuscript, has allowed to identify the work contained in the Neapolitan manuscript with the notes of which James availed himself to 'read' the *Sentences* in Paris, during the academic year 1287-1288. Such a result (chapter 1), together with the transcription (appendix) and the doctrinal examination of the distinctions 35-48 on the divine attributes of science, power and will (chapters 2-4), sheds light both on the formation and the first teaching of James and on the first organizing stage of the *studium* of the Augustinians in Paris, at a time when the Order did not have an independent *studium generale* in the city. The quotations from Thomas Aquinas (the main source of the *Lecture*) and the clear preference for his doctrines confirm the value granted by the 'young' Hermits school the authority of Aquinas, thanks to the mediation of Giles of Rome, the Augustinians' first regent master in theology in Paris and the official doctor of the Augustinian order; at the same time, it suggests that James studied at the Dominican *studium* or at least at a *studium* very close to the Dominican context, rather than under Henry of Ghent. The influence of Thomas' thought on the *Lectura* requires to pull over the successive production of James paying greater attention to Aquinas' background: so it is necessary to overcome the idea of a progressive intellectual 'conversion' of James from Giles' to Thomas' positions. Finally, the way James uses Thomas' texts within the *Lectura*

reveals a particular attention to the neoplatonic and dionysian background of Aquinas' reflection; consequently, later doctrinal slippage of James to more properly 'augustinian' positions cannot be interpreted in term of rupture with early positions: rather, it represents their natural development.